

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XI LEGISLATURA —————

10^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Industria, commercio, turismo)

23° RESOCONTO STENOGRAFICO

SEDUTA DI GIOVEDÌ 14 OTTOBRE 1993

Presidenza del Vice Presidente PIZZO

INDICE

Interrogazioni

PRESIDENTE	Pag. 2, 4, 5
DE CINQUE, <i>sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato</i>	2, 4
TADDEI (PDS)	3

I lavori hanno inizio alle ore 9,40.

Interrogazioni

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di interrogazioni.

Sarà svolta per prima l'interrogazione n. 3-00204, presentata dai senatori Taddei e Cherchi. Ne do lettura:

TADDEI, CHERCHI. – *Ai Ministri dell'industria, del commercio e dell'artigianato e del tesoro.* – Premesso:

che risultano essere in corso trattative per la vendita degli stabilimenti Samatec di Saline e Larderello (Pisa);

che la scelta della vendita dei due stabilimenti risulta di difficile comprensione alla luce degli elementi che sono a conoscenza della regione Toscana e delle amministrazioni locali;

che gli stabilimenti di Saline e Larderello, scorporati nel 1988 dall'Enichem ed accorpati alla Samatec (società con attività obsolete ed in via di cessazione), risultano ancora oggi produttivi, con un buon mercato nazionale ed internazionale ed in grado di mantenere una presenza in settori strategici per l'economia nazionale;

che in presenza di un bilancio disastroso di altre attività della Samatec e di una situazione strutturalmente sana degli stabilimenti di Saline e Larderello l'operazione più conveniente, nell'interesse dell'industria italiana, sarebbe quella del loro reinserimento nel gruppo Enichem che detiene il 49 per cento delle azioni, comprende stabilimenti operanti in settori analoghi e possiede una rete commerciale efficiente;

che preoccupa la ventilata decisione di scorporo degli stabilimenti toscani della Samatec al di fuori della soluzione sopra indicata;

che tale preoccupazione è aumentata dal fatto che una eventuale privatizzazione avverrebbe sulla base del bilancio Samatec 1991 che solleva notevoli perplessità presentando una perdita non giustificata e non giustificabile degli stabilimenti di Saline e Larderello;

che è auspicabile evitare la svendita di una azienda che, tra l'altro, opera in settori strategici,

gli interroganti chiedono di sapere:

quali iniziative si intenda assumere per garantire la trasparenza e la esattezza dei bilanci Samatec con riferimenti precisi per ciascuna azienda;

come si intenda operare per evitare la «svendita» di stabilimenti con produzioni strategiche e con possibilità di sviluppo.

(3-00204)

DE CINQUE, *sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato*. La società chimica Larderello, a cui la Samatec aveva conferito i rami di azienda relativi agli stabilimenti di Larderello (derivati del cloro-soda) e di Saline di Volterra (derivati del boro) è stata ceduta alla Anaconda, controllata dal gruppo americano D.G. Harris e Associates (DGH&A).

La dismissione dei predetti rami d'azienda è coerente con gli indirizzi di politica industriale perseguiti dall'ENI Risorse, società caposettore dell'ENI per i comparti minero-metallurgico e carbonifero. Si tratta infatti di attività mature, a modesto valore aggiunto, nelle quali la concorrenza ha da tempo consolidato rilevanti quote di mercato. Per le attività relative al boro, in particolare, l'esaurimento del minerale contenuto nei soffioli di Larderello ha evidenziato una crescente vulnerabilità causata dalla dipendenza per l'approvvigionamento da un unico fornitore-concorrente.

Lo stabilimento di Saline soffre strutturalmente del sottodimensionamento dell'impianto cloro-soda e di vincoli ecologici che impediscono la valorizzazione del cloro. Anche la produzione di cloro-derivati risente di problemi di scala e quindi di competitività.

L'occupazione totale nei due stabilimenti e negli uffici commerciali della Società chimica Larderello è di circa 240 unità. L'acquirente, pur nell'auspicio che possano verificarsi le condizioni per un rilancio dell'attività industriale e dell'occupazione, si è impegnato a mantenere il posto di lavoro a tutti gli attuali occupati per un periodo di cinque anni.

Con la cessione della Società chimica Larderello, il cui contratto è stato perfezionato il 4 giugno 1993, l'ENI ha inteso operare una razionalizzazione di portafoglio liberando così risorse altrimenti impegnate in un comparto non più strategico - e come tale destinato al ridimensionamento se non addirittura alla chiusura -, nel contempo individuando un compratore in grado di assicurare la continuità e, se possibile, lo sviluppo dell'attività industriale.

Infine l'ENI informa che i bilanci della Samatec sono redatti in conformità con le regole del gruppo ENI anche per quanto riguarda trasparenza ed esattezza e sono soggetti alle usuali pratiche e procedure di certificazione esterna. All'interno di Samatec, la contabilità per singoli rami omogenei d'azienda è una pratica manageriale regolarmente applicata in linea con le procedure del gruppo, che a loro volta riflettono i normali *standard* internazionali. Tale contabilità consente in particolare ad ENI Risorse di avere una rilevazione puntuale e tempestiva degli andamenti gestionali per singoli rami d'azienda e quindi di prendere oculatamente le opportune decisioni.

TADDEI. Ringrazio il Sottosegretario per aver fornito una risposta perchè non speravo più di averla. Non posso però essere soddisfatta, soprattutto in relazione alle prospettive che si possono delineare per questo stabilimento.

Certo, che l'acquirente si sia impegnato per cinque anni a mantenere i livelli occupazionali è meglio di niente ed è importante che tale impegno sia rispettato, per cui chiedo che il Governo faccia

tutto il possibile affinché ciò avvenga. Però, mantenere i livelli occupazionali non garantisce che nello stesso tempo ci siano garanzie di sviluppo.

Un altro aspetto che mi lascia del tutto insoddisfatta riguarda la questione se i bilanci siano regolari e trasparenti. Si tratta, dunque, di verificare i bilanci delle singole aziende. Infatti, se si deve compiere l'esame della produttività e della capacità aziendale, lo si deve poter fare stabilimento per stabilimento, cosa che effettivamente richiede un bilancio leggibile e trasparente.

Nel caso della Samatec, invece, i bilanci dei vari stabilimenti sono conglobati in un unico bilancio, quindi è difficile capire quale stabilimento sia in passivo e quale in attivo. Non è stato possibile capirlo neanche durante tutto il periodo della trattativa in corso e nemmeno dalla risposta dell'onorevole Sottosegretario.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione n. 3-00583, presentata dal senatore Cherchi e da altri senatori. Ne do lettura:

CHERCHI, TADDEI, PIERANI. - *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* - In relazione all'andamento dei prezzi petroliferi, al netto delle imposte, in Italia e nella Comunità europea, nel periodo compreso fra il settembre 1991 (passaggio al regime di sorveglianza del prezzo della benzina) e il settembre 1992 (svalutazione della lira), gli interroganti chiedono di conoscere:

1) le valutazioni del Ministro sul fatto che è in aumento lo scarto fra i prezzi italiani, al netto delle imposte, rispetto ai corsi europei; in particolare, mentre il prezzo medio della benzina ha in Europa una riduzione di 10 lire al litro, in Italia registra un aumento di 14-18 lire al litro, con un maggiore onere di 1.200 miliardi di lire, su basi annue, per gli automobilisti;

2) se ritenga che gli interessi del consumatore siano tutelati;

3) quale iniziativa abbia adottato, nell'ambito dei propri poteri, per contrastare i fatti segnalati e per accrescere l'efficienza del sistema petrolifero italiano.

(3-00583)

DE CINQUE, *sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato.* Gli scarti fra i prezzi medi europei al consumo al netto delle tasse e i corrispettivi italiani al momento del passaggio a regime di sorveglianza erano per la benzina super di + 32 lire per litro, per il gasolio per autotrazione di + 6 lire per litro e per il gasolio per riscaldamento di + una lira per litro.

Tali differenze erano dovute a ragioni metodologiche; per la benzina era prevista una maggiorazione fissa rispetto alla media europea (scarto quadratico medio) che teneva conto di cause strutturali; per i gasoli si trattava solo di differenze dovute alla presenza, nel metodo prezzi, di una franchigia di 10 lire per litro.

Tenuto conto delle disfunzioni del sistema distributivo in Italia, era stato previsto che, con la sorveglianza, si sarebbe registrato un temporaneo aumento degli scarti fra prezzi interni e quelli medi europei. Cosa che si è realmente verificata.

Infatti dal periodo ottobre-dicembre 1991 fino al luglio-settembre 1992 vi è stato un progressivo incremento degli scarti che si erano attestati sui seguenti valori:

benzina super	+ 58
gasolio autotrazione ...	+ 18
gasolio riscaldamento .	+ 55

Poi, con la svalutazione della lira a metà settembre 1992, gli scarti avevano subito una forte riduzione che è durata però solo un mese. Nell'ottobre 1993 la situazione si è aggiornata sui seguenti livelli:

benzina super	+ 40
gasolio autotrazione ...	0
gasolio riscaldamento .	+ 32

Ove si tralasci la momentanea flessione dovuta alla svalutazione, si può rilevare un ridimensionamento dello squilibrio ed una progressiva riduzione dei margini che si erano stabilizzati su valori elevati ad un anno circa dal passaggio a sorveglianza; la causa di ciò va ricercata in un aumento della concorrenzialità nel settore ed ai primi effetti del processo di ristrutturazione della rete distributiva, per altro ancora in fase iniziale.

Per quanto concerne l'eventuale tutela degli interessi del consumatore si fa presente che questi saranno tutelati quanto più il settore petrolifero, sotto sorveglianza dell'Autorità *antitrust* e dell'Osservatorio dei prezzi liberi, riuscirà ad esprimere un mercato libero e concorrenziale simile a quello degli altri paesi con i quali sono stati eseguiti i confronti.

Infine si fa presente che al fine di favorire ulteriormente la concorrenzialità del mercato petrolifero i prezzi, a partire dallo scorso 1° ottobre, sono stati completamente liberalizzati (delibera CIPE 30 settembre 1993) e i comportamenti aziendali rimessi alla sorveglianza dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, dato il concomitante inizio dei lavori in Assemblea sarebbe opportuno rinviare il seguito dello svolgimento delle interrogazioni ad altra seduta.

Non facendosi osservazioni, così rimane stabilito.

I lavori termino alle ore 10.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

Il Consigliere parlamentare preposto all'Ufficio centrale e dei resoconti stenografici

DOLESSA MARISA NUDDA

